confessionali o etniche, insomma di quell'appartenenza «quasi nazionale»¹⁰ che possiamo indicare come «comunitaria», termine più ampio di «etnico», ma che è ben reso dal concetto di «etnicità».

2. Dall' «opzione sviluppo» al «comunitarismo»?

Le diverse appartenenze comunitarie del Medio Oriente sono note da molto tempo. Ma esse non sono considerate elemento fondamentale di analisi (quel che io chiamo «comunitarismo») se non da pochi anni e sono annoverate presso i sociologi politici mediorientali sotto il concetto di «etnicità», con un termine che è molto più vasto dell'appartenenza etnica propriamente detta ed è anche usato a proposito dei Balcani, nonché per l'Europa orientale¹¹. Si rimette in campo così la sociologia di Ibn Khaldūn¹² e certi elementi della sociologia dello stesso Weber e di Troeltsch, contro le teorie iperprogressiste (sviluppo a ogni costo) o della «modernizzazione» univoca. Secondo queste teorie¹³, le strutture attuali del Vicino Oriente sono preindustriali, tradizionali e «non legali» secondo l'interpretazione di Parsons delle nozioni weberiane, ma evolvono necessariamente verso un'organizzazione tipicamente occidentale poiché, in quest'ottica, la modernizzazione è la stessa cosa dell'occidentalizzazione e il grado di sviluppo equivale al «grado di esposizione all'Occidente». Il sistema mondiale moderno è il sistema occidentale, irreversibilmente, afferma quella teoria revisionata¹⁴, la quale ammette che l'occidentalizzazione è pluralistica, ma rifiuta qualsiasi «culturalismo identitario» in conflitto assoluto con ogni occidentalizzazione (la quale, da questo «romanticismo nazionale islamico», è supposta omogenea e univoca).

¹⁰ Maxime Rodinson, «Nation et idéologie» in *Encyclopaedia Universalis*, vol. 11, Paris, 1971; *Id.*, *Marxisme et monde musulman*, Paris, Seuil, 1972.

¹¹ L. Binder, *The Ideological Revolution in the Middle East* cit.; I. Rabinovich, (a cura di), *Ethnicity in the Middle-East*, New York (N. Y.), Praeger, 1987; Pierre-Jean Luizard, *La Formation de l'Irak contemporain*, Paris, CNRS Edition, 1991; Hans Mayer, *Les Marginaux en Europe: femmes, homosexuels, juifs*, Paris, Albin Michel, 1994.

¹² A. Wardi, *Aspetti sociali della storia moderna dell'Iraq* (in arabo), vol. 1, Baghdad, 1969; *Id.* *Soziologie des Nomadentums: Studie über die iraqische Gesellschaft*, Neuwied, Luchterhand 1972 (trad. ted.); Olivier Carré, «A propos de la sociologie politique de Ibn Khaldūn» in *Revue Française de Sociologie*, XIV, 1, 1973; *Id.*, «Ethique et politique chez Ibn Khaldūn» in *L'Année sociologique 1979-1980*, Paris, PUF, 1982; Michel Seurat, *L'Etat de barbarie*, Paris, Seuil, 1989. Si veda anche la voce *Ibn Khaldūn* nel Glossario.

¹³ D. Lemer, *The Passing of Traditional Society: Modernizing the Middle-East*, Glencoe, Free Press, 1958; M. Berger, *The Arab World Today*, London, 1962.

¹⁴ A. Azmeh, *Islams and Modernities*, London, Verso, 1993.